



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Nota del Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bologna “Franco Bricola” e del suo Osservatorio Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà in merito al decesso di una persona detenuta presso la casa circondariale di Bologna

“Per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti”.
La canzone del maggio
F. De Andrè

A Bologna si continua a morire in carcere. A Bologna si continua a morire di carcere.

A distanza di soli tre mesi dall'ultima morte (era il 4 febbraio), apprendiamo da un comunicato del Sinappe, reso pubblico dalla stampa locale, che un altro detenuto di quarant'anni è morto per cause ancora da accertare nel carcere della nostra città.

Nel mese di novembre del 2021 era avvenuto un altro decesso.

Non sono allo stato note le cause di quest'ultima, ennesima, morte, anche se la sua giovane età e la collocazione nel tristemente noto secondo piano giudiziario lasciano pensare a cause non dissimili da quelle che avevano portato alle precedenti morti, ovvero abuso di farmaci o di sostanze stupefacenti.

Nelle visite periodiche che il nostro Osservatorio ha svolto all'interno del carcere abbiamo potuto constatare con i nostri occhi le drammatiche condizioni delle sezioni collocate nel secondo piano giudiziario, che, senza esagerazione alcuna, lo stesso sindacato Sinappe nel suo comunicato definisce “discarica sociale”, dove tossicodipendenti e persone affette da patologie mentali sono di fatto abbandonate al loro destino.

In queste condizioni gli psicofarmaci sono l'unica forma di assistenza che si offre a questi “scarti” della società, per lo più stranieri senza alcun collegamento familiare o sociale, fantasmi che non hanno nessuno che li pianga e che pretenda giustizia del loro destino.

La Camera Penale di Bologna chiede invece a gran voce che si sappia quanto accade dentro il carcere della nostra città, e chiede che si sappia quanto si fa fuori dal carcere, perché piangere le morti non serve a nulla se nulla si fa per evitarne altre.

Chiediamo alla Procura della Repubblica ed al Provveditorato quali accertamenti siano stati svolti in relazione alle morti di novembre e febbraio, quali siano state le conclusioni di quelle indagini, quali siano state le cause di quelle morti, e se vi siano responsabilità per questo.

Sede presso Tribunale di Bologna – Bologna – Via D'Azeglio n. 56
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
tel. 051/6486791– fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Chiara Rodio – Bologna – Via Barberia 22
tel. 051/584349 – fax 051/332245 - e-mail: avv.chiararodio@gmail.com



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Perché davvero appare incredibile che vi siano intere sezioni di un carcere che evidentemente sfuggono a qualsiasi tipo di controllo, in cui è troppo facile reperire psicofarmaci e altre sostanze psicotrope in quantità tali da portare alla morte di giovani vite.

Il Sindaco di Bologna ha partecipato alla maratona oratoria organizzata dalla Camera penale di Bologna nel giugno scorso, parlando del carcere come un “quartiere” di Bologna.

Ed allora chiediamo al sig. Sindaco che vada a visitarlo quel quartiere, come visita gli altri della nostra città, perché possa rendersi conto con i propri occhi di quanto scriviamo da ormai troppo tempo, perché si possa rendere conto che nella nostra città c'è un quartiere dove le vite si spengono, nel silenzio dei più, per mancanza di speranza.

Se lo riterrà, lo accompagneremo noi. Lo porteremo a conoscere come si vive, e come si muore, in quel quartiere.

Chiediamo che la magistratura entri in carcere, quella di sorveglianza ma anche quella di cognizione, perché nel momento in cui si infligge la pena detentiva si abbia piena consapevolezza della condizione in cui verrà eseguita, in luoghi dove non si scorge neppure un'apparenza di quei principi costituzionali a cui abbiamo giurato obbedienza.

Chiediamo a tutti coloro che possono fare qualcosa di farla, ora!

Questa morte non sarà l'ultima, ma almeno che serva a dare un volto ai fantasmi.

Bologna, 17 maggio 2022

Il Presidente

(Avv. Roberto d'Errico)

Il Segretario

(Avv. Chiara Rodio)

I responsabili dell'Osservatorio Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà

Avv. Stefania Pettinacci

Avv. Ettore Greci

Sede presso Tribunale di Bologna – Bologna – Via D'Azeglio n. 56
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2
tel. 051/6486791 – fax 0512969222 - e-mail: derrico_roberto@libero.it
recapito presso il Segretario Avv. Chiara Rodio – Bologna – Via Barberia 22
tel. 051/584349 – fax 051/332245 - e-mail: avv.chiararodio@gmail.com